

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta caret lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Fiume D'Alba N. 3333 A.

I manoscritti non si restituiscono

Arretrati Cent. 20

Prezzi d'Abbonamento
Per il Regno
Per l'estero
I pagamenti si fanno anticipati
In Padova Cent. 5

In Padova Cent. 5

Padova 14 Settembre

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

L'Euganeo del giorno 7 settembre 1885 riportava, togliendola dalla Gazzetta di Treviso una tabella di quanto pagano per tassa fondiaria le varie regioni italiane, e nella quale erano indicate l'estensione territoriale, l'aliquota di imposta, la rendita censuaria, e pubblicava pure il riparto della imposta fondiaria secondo il progetto di legge presentato al Parlamento. Ma in questa tabella vi sono due

errori fondamentali. La tabella porta che in tutta Italia si pagano per tassa terreni lire 187,421,758,66 mentre dalla tabella ufficiale annessa al progetto di legge risulta che detta tassa importa la somma L. 126,196,941,21.

Evidentemente si sono compresi nei 187 milioni la tassa sui fabbricati, poichè in modo diverso non si potrebbe spiegare questa partita di 61 milioni in più.

L'altro errore dipende dall'aver costituito l'aliquota d'imposta competente a ciascuna regione sul dato unico della superficie territoriale e non sul dato complesso come più giusto e più ragionevole della superficie produttiva e del numero di popolazione.

A rettificare questi errori pubblichiamo la tabella desunta da atti ufficiali:

REGIONE	Superf. geografica territoriale in kil. quadrati	Superf. catastrale dei terreni produttivi in Ettari	Popolazione al 31 dicemb 1871	Imposta erariale sui terreni	Aliquota d'importaz. erariale			Abitanti per ogni chilometro della superficie territoriale
					Per ciascun ettaro	Per ogni abitante	Per ogni ettaro	
Lombardo Veneto . . .	46 991	4 142 051	6 103 631	33 961 817,02	7.23	8.20	5.56	130
Emilia	22 295	1 914 953	2 275 772	12 617 459,54	5.66	6.59	5.55	102
Toscana	22 273	1 536 017	1 980 581	6 759 301,10	3.04	4.40	3.41	89
Marche ed Umbria . . .	19 337	1 853 904	1 465 020	6 845 790,48	3.54	3.70	4.67	76
Roma	11 917	1 164 221	836 704	4 302 938,47	3.61	3.69	5.15	70
Napoletano	85 316	5 640 044	7 175 311	33 365 216,11	3.91	5.92	4.65	84
Sicilia	29 241	2 416 379	2 584 099	8 902 582,46	3.05	3.68	3.44	88
Sardegna	24 342	2 148 106	636 660	3 347 941,92	1.38	1.56	5.26	26
Piemonte e Liguria . .	34 593	3 000 000	3 743 376	16 093 894,11	4.65	5.36	4.30	108
Tutto il Regno	296 305	23 816 275	26 801 154	126 196 941,21	4.26	4.80	4.71	90

Superficie geografica Annuario Statistico Italiano 1881 pubblicato dal Ministero d'Agricoltura — Superficie catastale dei terreni produttivi dal Progetto di Legge presentato alla Camera il 21 maggio 1874 — Imposta fondiaria Governativa dall'Annuario 1881 del Ministero delle Finanze.

Prendiamo il bene da tutte le parti. Del resto io riferisco le impressioni generali; libero agli altri di non pensarla così.

"LA GERMANIA E L'ITALIA"

È venuto testè alla luce, con questo titolo, un libro, che non mancherà di menare un certo rumore.

Due cose lo rendono interessante: la posizione dell'autore, che fu ministro plenipotenziario in Germania nel 1866 e rappresentò, dal Gennaio al Marzo 1871, la Francia in Italia; e le notizie che egli offre sono notizie che spargono una luce molto viva sopra alcuni punti della nostra storia. Aggiungasi che il sig. Rothan, tal'è il nome dello scrittore, nutre per l'Italia una vivissima simpatia e dimostra verso gli uomini di stato della nostra penisola una benevolenza che, in verità, noi crediamo talvolta fuori di luogo.

Comunque sia, il sig. Rothan comincia dal rilevare che la alleanza fra l'Italia e la Prussia fu la causa determinante delle sventure francesi.

E noi gli crediamo; perchè, invero, che cosa si può immaginare di più politicamente puerile del trattato di Biarritz, col quale Bismark otteneva, senza verun sacrificio della Prussia, la neutralità della Francia? E il trattato di Biarritz — lo si noti — fu l'opera personale di Napoleone III, di quest'uomo la cui abilità politica i nostri uomini di stato adoravano genuflessi.

Ma quale era il contegno dell'Italia di fronte a Napoleone III? Benchè a tutti siano note oramai le umiliazioni a cui dovemmo sottostare fino al 18 Marzo 1876, grazie alla politica eunuca dei moderati, tuttavia la verità e la storia c'impongono il dovere di riportare queste parole del Rothan che vorremmo impresse nella memoria di ogni onesto italiano: « Il pensiero di dividersi dalla Francia non poteva entrare nel suo (di Lamarmora) spirito. Giammai egli avrebbe firmato un trattato senza l'anticipato permesso del gabinetto francese Non s'inviava una nota a Berlino senza consultare col telegrafo Parigi. »

Quel-l'anticipato permesso non è il più bel commento al famoso detto di Visconti-Venosta: *Indipendenti sempre, isolati mai?* O la bella indipendenza... col permesso dello staniero!

Ma la pieghevolezza dei reggitori italiani che è tanta, viene superata dalla loro imprevidenza. Alla vigilia della guerra del 1866 il Sella credeva così sicura la pace per un lungo periodo di anni che si fece a vendere i muli ed i ca-

valli dell'esercito, riacquistati subito dopo a peso d'oro; e Nigra, a pochissimi giorni della guerra franco-prussiana, non scriveva in una delle sue note, rimasta memorabile, che la pace per un decennio non verrebbe turbata, onde la bufera scoppiata sul Reno ci coglieva impreparati del tutto?

Storie vecchie, diranno gli scettici ed i quietisti. Sia pure; ma chi ci assicura che domani e poi, la stessa gente, rimessa a nuovo per l'occasione, non ripeta, come è probabilissimo, gli stessi errori, e guidi l'Italia inerte e indifferente a rovina?

Vi ha un momento della guerra del 1866 che non è per anco bene chiarito. Abbiamo delle ipotesi, delle conietture serie e logiche, ma una prova sicura manca.

Perchè dopo Custozza, quando a riordinare l'esercito del Mincio bastavano due o tre giorni al più, quando, in ogni caso, a tener testa agli austriaci bastava il passaggio del Pò di Cialdini — perchè l'esercito italiano rimase inoperoso quindici giorni?

Il buon Lamarmora vorrebbe giustificare la tappa di Torre Malimberti con la *necessità di riparare ad alcuni nostri inconvenienti assai gravi*, ma la giustificazione è ben meschina quando si pensi che il *disastro* di cui l'esercito italiano del Mincio venne colpito, al dire del Lamarmora, non era che nella mente di questi; che l'esercito austriaco, malconco anche esso, non poteva fare ulteriori progressi; che tre soli giorni dopo Custozza, l'arciduca Alberto muoveva col suo esercito verso Vienna; che Cialdini aveva 120 mila uomini intatti e pieni d'ardore patriottico.

Perchè, torniamo a chiedere, il quartier generale di Vittorio Emanuele rimase 15 giorni a Torre Malimberti? Che si aspettava colà? E quella marcia del Cialdini fatta con tanto comodo senza più un nemico di fronte, marcia che gli meritò il titolo di *Duca della passeggiata*, come si spiega?

Il Rothan assevera con l'autorità dell'uomo che fu parte degli avvenimenti, che e la battaglia di Custozza e la sosta a Torre Malimberti e la marcia funebre del Cialdini erano la esecuzione d'un piano tracciato a Parigi, ed accettato a Torino, prima ancora che la guerra scoppiasse.

Noi siamo propensi a credere all'onestà del Lamarmora, che fu come tanti altri, in quella sanguinosa commedia, che doveva epilogsarsi con la cessione all'Italia del Veneto per mano del Lebeuf, vittima d'un gioco mefistofelico.

Se le osservazioni del Rothan — e non del solo Rothan — fossero vere, la nazione dovrebbe chie-

LETTERE FRANCESI

Parigi, 11 settembre.

Echi di Spagna — Brisson e gli opportunisti — Notizie del Tonchino — Il nuovo giornale gerolimitista e il suo programma.

La calma continua imperturbata in tutta la Francia; guardiamo però con trepidanza a ciò che avviene oltre i Pirenei.

Che Bismark voglia o non voglia tirare noi in ballo, noi stiamo zitti e attendiamo!

Che però egli non la voglia tirare troppo! La corda troppo tirata si rompe.

Credete poi che per sospingerci su questa via non avemmo bisogno di consigli di altri governi; fu il nostro buon senso che ci tiene su questa via.

Quanto alle elezioni i due fatti più importanti sono il discorso di Brisson e il discorso di Tallain presidente del comitato degli opportunisti.

Elevato, serrato il discorso di Brisson cattivò molte simpatie al ministero; l'impressione ne fu ovunque eccellente.

Tallain espose invece il programma degli opportunisti. Ecco:

1. Separazione della Chiesa dallo Stato, e su questo punto non ci sarà difficoltà di sorta.

2. Servizio militare obbligatorio per tutti per tre anni.

3. La revisione della costituzione non sarà iscritta nel programma; ma la legge elettorale del Senato, che non è più costituzionale, sarà certamente emendata; si andrà forse fino al suffragio universale.

4. Ripartizione delle imposte in senso più equo per le classi meno ricche.

5. Si agiterà la questione economica cercando l'aumento dei salari salvo ad indennizzare i capi-fabbrica ed industriali, abolendo certe imposte e proteggendo l'industria nazionale.

E, come vedete un programma di aspettative, inquantochè egli dichiarò che breve deve essere la durata della nuova legislatura, e gli opportunisti amano si calmi definitivamente l'agitazione pel Tonchino.

A proposito del Tonchino! Le cose non sono lisce del tutto; la insurrezione è ricomparsa su vastissima scala.

Courcy batte gli insorti, ma questi, ritirandosi nelle vallate e nei boschi si rimettono in forze e ridiscendono feroci.

I massacri dei cristiani assunsero proporzioni raccapriccianti; sono barbaramente uccisi a migliaia e migliaia!

Che ciò accada sotto gli occhi della Francia è proprio desolante.

Le ultime notizie dicono poi che il Re dell'Annam col reggente Thuyet invase la provincia di Thanhhoa fra il Tonchino e l'Annam. Egli dispone di trentamila uomini.

Vi si nominerà un nuovo Re; ma basterà ciò se anche le bandiere Nere tornano tanto terribili nell'ovest e nel nord del Tonchino?

Abbiamo dunque assai a combattere per ricavare vantaggi dalle nuove provincie conquistate. Quanti nuovi sacrifici in vista!

Ma torniamo alle elezioni. Desta interesse il giornale *Bonaparte* organo del principe Girolamo.

Esso si pronuncia risolutamente contro i vittoriani e gli altri monarchici; mostra la fede del proprio ispiratore nella democrazia alleata alla repubblica.

Voi non lo crederete, ma quel giornale produsse buone impressioni; rivela anzi una forza che non si supponeva.

Girolamo, checchè se ne dica, non fu mai uomo politico nel senso stretto della parola; però fu sempre ligio alla causa della libertà, cosicchè nei momenti della reazione dell'imperante suo cugino fu sempre in disgrazia. Ed anche questo suo appoggio odierno alla repubblica ci riesce caro.

der conto a certi illustri statisti del sangue dei suoi inutilmente prodigato sui campi del Veneto e fra le rupi trentine e, quello che vale di più, dell'onore suo trafficato in maniera così turpe.

A petto di ciò, Campofornio è ancora una gloria.

La Vertenza delle Caroline

L'agitazione continua. L'opinione pubblica respinge sempre l'idea di un arbitrato.

La *Gaceta Universal* annunzia che il decreto che sospende le garanzie è pronto e si pubblicherà quando occorra.

Nuove manifestazioni ostili alla Germania ebbero luogo ad Alcalá, a Benito, a Vigo, a Torrelavega, a Lein, a Tudela, a Barbastro, a Zamora, a Mostoler.

I rappresentanti della stampa terranno una riunione per provvedere alle misure repressive di cui è vittima.

La nota del principe di Bismarck ha rinfocolato le ire della popolazione. Si dice che, quando la bandiera tedesca fu innalzata a Yap, il luogotenente Capriles, inviato colà col titolo di governatore delle Caroline, salì a bordo della nave tedesca *Illis* e protestò vivamente. Ne nacque un diverbio, in seguito al quale il Capriles, ritornato a bordo della nave spagnuola *San Quintin*, chiese si aprisse immediatamente il fuoco contro i legni tedeschi.

Il comandante della nave, Espana, vi si rifiutò, obbedendo con ciò alle istruzioni del governo.

Allora il Capriles si rivolse all'equipaggio, ordinandogli di far fuoco.

Espana estrasse un revolver, minacciando di morte il primo che gli disobbedisse.

Avendo il Capriles reiterato l'ordine di far fuoco, Espana gli tirò contro un colpo di revolver ferendolo alla spalla; quindi lo fece arrestare e trasportare a Manilla, dove sarà posto sotto processo.

Il *Daily News* ha da Madrid che in quei circoli politici si parla quasi con certezza di un arbitrato. L'arbitrio sarebbe probabilmente o il Re d'Italia o il Re dei Belgi.

I dispacci arrivati a Parigi al Ministero degli affari esteri dipingerebbero a foschi colori e piena di pericoli la situazione interna della Spagna.

Il Ministero della marina tedesca intanto diede ordine che la flotta si tenga pronta a partire al primo segnale. Regna grande attività nel personale di Wilhelmstrasse.

La stampa intera approva il memorandum del principe di Bismarck.

FENOMENI

Con questo titolo *La Gazzetta di Treviso*, organo della moderazione scrive a proposito del banchetto di Oderzo:

Appendice 15

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

E

GUANTI GIALLI

— Chi sono?... — disse la Maschera Nera.

— E fa bisogno forse il dirlo? Non mi avete riconosciuto?... orbe... a voi disse levandosi il volto; e scoprendo una faccia ancor giovane — un largo ed orribile sfregio toglieva la gioventù in quell'uomo — la fronte corrugata e solcata da profondi solchi avevano fatto in breve tempo d'un giovane un vecchio.

Aveva trent'anni ne dimostrava cinquanta.

— Il marchese! — disse balzando il cavaliere — impallidi, si nascose la faccia fra le mani.

— Ti fa meraviglia? — continuò il marchese ridendo di quel riso convulso proprio delle sfingi — sì, il marchese Giacomo d'Etienne, ucciso

«Come, i lettori avranno visto più su, nessuno dei tre deputati che assistevano al banchetto pronunciarono discorsi. Ci pare questo un fenomeno senza precedenti nella storia parlamentare del nostro paese!»

È un fenomeno però che possiamo facilmente spiegare alla nostra consorella.

Bisogna ella sappia che all'onorevole Gabelli — e non a lui solo — urtò i nervi che l'onorevole Luzzatti venisse invitato alla festa della inaugurazione per mezzo di una commissione speciale.

Pare che sia sfuggita all'onorevole eccentrico una frase di questo genere: *Se Luzzatti parla, lo servo io per le feste.*

Certo è, che tali parole andarono all'orecchio del grand'uomo, il quale, con quella... prudenza che lo distingue, ingojò ad un tempo il desinare ed il discorso che aveva preparato.

MISERICORDIA!

La stessa *Gazzetta* pubblica con gran pompa di caratteri la seguente notizia:

«Qualche giornale insiste nel diffondere la notizia che l'on. Presidente del Consiglio abbia officiato l'on. Visconti-Venosta ad accettare il portafoglio degli esteri.

«Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto la notizia. A tutt'oggi nessuna offerta giunse all'on. del nostro secondo collegio, non solo, ma se anche giungesse, egli per nessun conto lo accetterebbe.»

Visconti-Venosta, quello che firmò la famigerata Convenzione di settembre, ministro degli esteri nell'anno di grazia 1885? Misericordia!!

BERGAMO A GARIBALDI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bergamo, 13 settembre.

L'inaugurazione del monumento all'Eroe dei due Mondi si è compiuta in modo veramente solenne — in mezzo all'entusiasmo — in modo degno della patria di Francesco Nullo e di moltissimi prodi garibaldini.

Erano presenti le rappresentanze delle associazioni bergamasche e di molte delle città vicine, cominciando dalla mia Milano, colle rispettive bandiere.

Il monumento si scoperse poco dopo il mezzogiorno al suono dell'elettrizzante inno garibaldino.

Pronunciarono discorsi i colonnelli garibaldini Tasca e Cucchi,

da te e da tuoi complici al Bosco di Boulogne or son due anni, d'Etienne che scopercchiata la cassa ove era racchiuso, ritorna dal regno de' defunti inseguendoti — ti ghermisce, ti accusa, ti punisce...

— I morti ritornano!... — sussurrò il cavaliere... — signori... pietà... pietà... diverrò...

— Taci, vipera maledetta — disse il duca.

— Maschere Nere — continuò lugubramente — avete altro ad aggiungere a carico di Achille di Chermber?...

— Molto ancora — risposero diverse voci — ma gli facciamo grazia avendone di troppo su quelle sole teste udite e non vogliamo rincarare la dose.

— Di che è meritevole Achille di Chermber?

— La morte... — risposero tutti...

— Grazia! — disse il cavaliere con accento straziante, pietà pietà!... — ah! ah! ah! pietà!... il macigno sente forse pietà, quando dal vortice di un monte rotola e precipita e cade sfrantumando e devastando... — la valanga che s'ingrossa nel suo cammino sente ella pietà delle desolazioni, delle disgrazie, delle sventure che semina? Pietà!... ah! ah! pietà!... ne avesti tu delle tue vittime che fra lacrime e singhiozzi te la chiedevano?...

Il marchese Giacomo d'Etienne

il giovane sindaco conte Suardi e Zanardelli, i quali tutti riscosero applausi.

Ma chi seppe farsi applaudire fragorosamente fu Benedetto Cairoli, il quale seppe colle sue parole accrescere l'entusiasmo dei cittadini.

Il monumento rappresenta Garibaldi in piedi, che, appoggiato con una mano alla sciabola, saluta, tenendo il berretto nell'altra mano.

Intorno al piedestallo — di marmo — ci sono quattro leoni.

Tanto la figura di Garibaldi come i quattro leoni vennero fusi a Milano nello Stabilimento Strada.

Autore del monumento è lo scultore bergamasco Maieroni, il quale va lodato per aver saputo ritrarre in modo molto somigliante l'effigie del grande Eroe, dandogli anche un'azione naturale.

Sul piedestallo si leggono solamente queste parole:

AL DUCE
DEI MILLE
1885

Ma queste poche parole significano che Bergamo è la città, che ha dato il maggior contingente alla gloriosa falange, la quale il 5 maggio 1860 salpava da Quarto per recarsi a liberare le provincie meridionali.

De' Micheli.

Corriere Veneto

Da Verona

13 settembre

Il dazio consumo - Crisi della Giunta

Già dai giornali lo avrete saputo: la grande questione è presso che decisa. Iersera il Consiglio Comunale deliberava a grande maggioranza che la gestione del Dazio Consumo nel prossimo quinquennio s'abbia a dare in appalto. Che se dalla libera gara non si avesse una offerta di L. 1,991 mila lire, si tratterà per una regia cointeressata che assicuri almeno il canone attuale (56 lire meno).

...Si può bene vilipendere il giornalismo ma non si può negare che ne sia grandissimo il potere, e la influenza utilissima alle pubbliche cose. La lunga discussione che del problema daziario fu fatta nelle gazzette locali, specie nell'*Arena* e nell'*Adige*, ebbe risultati dei quali assai mi compiacio... vinse sulla proverbiale sfaccata, la deplorabile noncuranza intorno agli interessati comunali.

Fu raro esempio quello offerto dal nostro Consiglio in questi giorni. Nelle sedute di ieri l'altro e di ieri non

si trasformava nell'essere inesorabile sino a dimenticare quelle virtù...

— Achille di Chermber, vi si accorda il tempo necessario per scrivere le vostre ultime volontà — tuonò con voce sibilante il duca.

Venne posto dinanzi al cavaliere quanto faceva necessario per scrivere.

Il cavaliere con mano febbrile prese la penna.

— Voi tutti siete gentiluomini — disse questi volgendosi a noi — le mie parole verranno forse decifrate da voi?

Un solenne silenzio regnò per la stanza.

— Dite... pronunciò il cavaliere — gettando sul tavolo la penna.

— Che t'abbisogna ancora? — interrogò il duca.

— La parola di voi tutti, che non infrangerete il suggello di quanto io scrivo — che non tenterete di decifrare il contenuto, e che consegnerete a chi è di diritto.

— Non lo meritereste — disse il marchese — si potrebbe promettere e non mantenere, ma pure si promette e si manterrà, vi fosse bisogno anche di sfoderare la spada contro chiunque. — Sia però l'unica grazia — siamo gentiluomini e non paria della tua fatta — tu non saresti capace di tanto se invertissimo le parti.

Un lampo di fuoco brillò nello sguar-

manarono che due dei 60 consiglieri e per imprescindibili ragioni famigliari. Tutti parteciparono alla battaglia dopo studii coscienziosi, nè abbandonarono palazzo Barbieri, benchè la seconda seduta durasse sei ore e mezza.

E la popolazione non fu indifferente, anzi prese vivissima parte al dibattito dei due opposti sistemi.

Altri effetti importanti li vedremo col tempo. Nel quinquennio che va ad iniziarsi, gli studii pratici si potranno approfondire, le statistiche compilarle più esattamente, indagare e conoscere tutte le cause di mutamento nei redditi daziarii in Verona, determinare il coefficiente di aumento. Così in capo a cinque anni non sarà più possibile la discussione, e l'edificio economico verrà posato sopra basi sicure, tanto più che nel frattempo si potrà rendersi conto dell'utile e delle spese dei molti lavori in corso (ferrovie, canali etc.). Tali ricerche non saranno punto trascurate; ce ne affida l'amore e lo studio posto dai nostri rappresentanti alla questione.

Mercoledì o Giovedì si riuniranno ancora i *patres conscripti* per evadere alcune delle più importanti pendenze. Ma l'argomento che appassiona sopra tutti gli è quello della nomina di una nuova Giunta, essendo dimissionarii Renzi Tessari e Perina, in seguito alle circostanze narrate nell'ultima mia, avendo Guglielmi cogli altri di parte moderata presentata rinuncia all'ufficio causa — dissero — la fallita concordia nella amministrazione, e volendo i quattro della minoranza rimasti all'ufficio lasciar libero il Consiglio nella nomina — determinazione lodevolissima.

Che cosa ne uscirà? Temo pur troppo la confusione.

Una Giunta di maggioranza non è possibile per la ritrosia a riprendere l'ufficio di quanti furono assessori con Camuzzone e collo stesso Guglielmi.

Un'altra Giunta di conciliazione sembra ed è utopia.

La minoranza benchè sia rappresentata da splendide intelligenze non darebbe dodici persone tutte disposte a sacrificarsi agli affari.

Vedremo e vi terrò più frequentemente informati.

Bassano. — A merito del zelantissimo cavalier Vittorelli, presidente dell'Esposizione, venne combinato uno spettacolo di opera trasportando qui la compagnia scritturata per Schio. La prima rappresentazione seguirà il 20 corr. col *Rigoletto*. Come seconda opera si darà l'*Ernani*.

Mira. — Da circa cinque anni vennero a cessare quasi affatto gli aiuti

del cavaliere... riprese la penna e con mano febbrile vergò quattro fogli di carta d'una minutissima scrittura, indi vi pose il suggello consegnando il tutto al marchese d'Etienne il quale lesse l'indirizzo ad alta voce: Marchesa Artemisia Von Dienn posta restante, Vienna (Austria).

Aveva appena il marchese letta la soprascritta, che il duca, impaziente, stese il braccio armato di rivoltella, prese di mira il cavaliere, scattò la molla...

Il cavaliere cadde bocconi col capo fracassato.

— Possa Iddio perdonarti il male che hai fatto come io ti perdono quello che tu facesti a me.

Con tale orazione funebre, con tale scioglimento, ogni Maschera Nera si ritirò in silenzio — al cancello stavano attaccati i cavalli tenuti da diversi palafrenieri, ed inforcate uno per ciascheduno si giungeva alla Capitale poco prima di giorno, sempre silenziosamente, sembrando ombre-statue.

Mi sembrava un sogno quanto avevo provato, udito, veduto nel breve spazio di servire, che a stento mi potevo capacitare, ma mi convinse la figura del duca che freddo ed impassibile mi cavalcava a fianco.

Giunti presso la Grande Newka gli altri cavalieri presero diverse direzioni — restammo soli, io e il duca

dei quali fu prodigo il paese di Mira ai suoi Asili Infantili. La riserva è ormai esaurita, ed era quindi necessario pensare all'organizzazione di nuovi aiuti.

Un Comitato Promotore si è adunque istituito per organizzare la Fiera di beneficenza che si terrà domenica 27 settembre.

Novigo. — È arrivato il nuovo Provveditore agli studii cav. Taverna, persona simpatica, uomo serio ed istruito.

Il Preside del Liceo fu trasferito ad Arpino e così pure quattro professori di quegli Istituti.

Oderzo. — Ieri ebbe luogo l'apertura del X Congresso degli allevatori veneti del bestiame ed erano presenti i deputati Bonghi, Gabelli, Giuriati, Luzzatti, Visconti Venosta.

Papadopoli, presidente del Comitato, lesse un discorso nel quale sostenne la necessità della perequazione fondiaria, ma combattè il proposto mezzo di resistenza al pagamento dell'imposta fondiaria. Gli rispose Bonghi.

S. Daniele. — Il Congresso della Società Alpina friulana è riuscito ordinatissimo. Concorso numeroso di alpinisti e congressisti.

Stupenda, incantevole la gita al Castello di Susans. Accoglienza tutta cordialità ed espansione.

Corriere Provinciale

DA ESTE

13 settembre.

La partenza del pretore

È partito, potete credere con quanto suo e nostro dolore, quel caro uomo ed egregio magistrato che è il dott. Federico Calvi, pretore, che va alla pretura di Biadene.

I motivi del trasloco non sono noti, però in questi tempi borgiani, l'indipendenza, la severità e l'onestà con cui egli adempiva agli obblighi del suo ministero non potevano certo accaparrargli la protezione, che è sempre condizionata, dei suoi superiori. Quell'uomo li aveva saputo troppo entrare nelle simpatie del pubblico, perchè ciò non desse sospetto a coloro, che vogliono il monopolio di tutto, anche dei rapporti personali. Al suo partire una eletta d'amici volle seco lui trovarsi per bere il bicchiere della staffa ed in quella occasione, come ricordo, gli fu offerto uno stupendo anello a diamante con incisa la data. Altri amici poi vollero salutarlo con una serenata sotto le sue finestre.

È partito e ce ne duole vivamente tanto che non posso che fargli un augurio; il quale visto chi è Calvi non può non realizzarsi: Possa egli trovare nella nuova residenza tanti e così sinceri amici quanti ne ha trovati tra noi.

Farfanello.

il quale mi accompagnò sino al mio palazzo.

— A rivederci a mezzogiorno principe, a casa vostra.

Volevo stringergli la mano, ma questi a simile di quelle apparizioni delle ballate scandinave di Bürger dato di sprone alla sua cavalcatura s'involò ratto e non udii che il cupo rumore d'un galoppo sulla neve che si perdeva in lontananza.

Entravo nel mio palazzo come se ritornassi da una veglia, e, ad onta delle emozioni provate, del dramma tragico che assistei come attore e spettatore mi feci spogliare — mi posi a letto, addormentandomi profondamente.

Il sole era alto quando mi svegliai. Erano le 11 poco più — a mezzogiorno dovevo ricevere il duca — mi feci vestire, accudii alla mia toilette e attesi. Erano le 12 precise quando venne annunciata la visita del duca di Chermber.

Gli corsi incontro e ci ritirammo nel mio gabinetto. Discorremmo a lungo di cose che qui non cade in acconcio raccontare; solo chiesi per qual fortunato caso avesse avuta conoscenza del ratto.

Ed ei m'appagò.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Bella serata. — Ieri sera ebbe luogo in casa dei signori Bonfà in Via Forzatè una delle solite rappresentazioni teatrali che nulla lascia a desiderare per la disinvoltura e capacità dei dilettanti.

Meritati elogi alla signorina Capitanio Antonietta nonché alle altre due Marconi e Cavallini.

Bravissimo il signor Bonfà nella sua parte di amoroso; insuperabile il caratterista Vesentini che colla sua naturalezza seppe meritarsi l'ammirazione dello scelto pubblico.

Fu pure replicatamente applaudito il degno maestro signor Bagolini, quale autore della nuova commedia in due atti *Un marito modello*.

Segnaliamo ancora i nomi dei signori Gottardi, Tesoro e Capitanio Augusto a titolo di ringraziamento e di lode.

Un bravissimo di cuore a tutte quelle signore e signori gentilissimi, che riunendo l'utile al dilettevole offrono agli amici loro delle serate sepre più graziose e geniali. E...o

Il suicidio. — Il tenente di cui ieri annunziammo il suicidio era aiutante Maggiore in seconda del 21° reggimento cavalleria; nomavasi Viberti, era un distinto ufficiale da tutti amato.

Il suo divisamento lo partecipò non al colonnello, ma al tenente Cattaneo; questa lettera era stata trovata assieme al bonetto da lui lasciato sulla sponda del Canale.

Il cadavere venne pescato al Sostegno del Bassanolo.

Egli si sarebbe annegato in un periodo e soltanto a causa di vera esaltazione mentale.

Artisti concittadini. — Ci giungono notizie da Cremona, le quali constatano il completo successo della prima recita del *Re di Lahore*, ivi diretto dal nostro egregio concittadino cav. Riccardo Drigo, al quale facciamo le nostre più sincere congratulazioni. Col cav. Drigo furono applauditissimi tutti gli artisti, fra cui ci piace notare il basso Aristodemio Sillich, che anche al nostro Verdi, nella recente stagione, disimpegnò così bene la stessa parte. Ai due simpatici artisti una cordiale stretta di mano.

Smarrimento. — Ieri sera percorrendo le strade Riviera S. Sofia, Ospitale, Santo e Prato della Valle una povera donna di servizio perdetta un orecchino d'oro. Chi lo avesse trovato e lo portasse al nostro ufficio farebbe cosa caritatevole ed oltre a cui gli verrebbe data competente mancia.

Teatro Garibaldi. — Nelle sere 26 e 27 corr. la Drammatica Compagnia diretta da Angelo Dilgenti, e della quale fanno parte la sig.^a Giacinta Pezzana, e il cav. Luigi Monti, darà due sole rappresentazioni cioè la *Teodora* di Sardou (da non confondersi colla *Teodora* rappresentata a questo Teatro dalla Compagnia Calamai) e *San Martino* del nostro amico Podrecca — la novità drammatica che in Roma elettrizzò per tante sere il Quirino.

Una al di. — Fra creditore e debitore:

— Lavora, poltrone, diceva un creditore al suo debitore, lavora se vuoi impiegar bene il tuo tempo; pensa che il tempo è denaro.

— Ah! il tempo è denaro? rispose il debitore: ebbene, signor Andrea carissimo, vi prometto di pagarvi col tempo.

Bollettino dello Stato Civile
dell'11 settembre
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.
Morti. — Beareto Giuseppe di Serafino, d'anni 10 — Sacchetto Vincenzo fu Fedele, d'anni 24 1/2, facchino, coniugato — Mazarotto Natale di Pietro, d'anni 27, fabbro, celibe.
Tutti di Padova.

del 12 settembre
Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.
Morti. — Borin Ballondini Marianna fu Antonio, d'anni 79 1/2, casalinga, vedova — Dagnin Angelo fu Giovanni, d'anni 33 1/2, industriale, celibe — Marchiori Erminia fu Giovanni, d'anni 24, casalinga, nubile — Borella Attilio di Antonio, di mesi 9.
Tutti di Padova.

Arese Bortolomeo fu Antonio, d'anni 59, macellaio, coniugato, di Verona — Zagolin Masiero Maria fu Giovanni Battista, d'anni 31, villica, coniugata, di Carrara San Giorgio.

Cose vere. — Sapete perchè lo sciroppo di Parigina composto dal dottore Mazzolini di Roma ha salvato nell'ultima epidemia colerica di Napoli tutti coloro che l'hanno usato o come mezzo profilattico? Perchè il colera morbus non è altro che un'invazione di parassiti nel nostro organismo, vivacissimi e voracissimi, che si riproducono a miriadi in poche ore succhiando dal nostro sangue quanto v'ha d'elementi nutritivi e riparatori e finalmente disorganizzandolo. Questo mirabile rimedio che uccide e distrugge tutti gli altri parassiti come quelli che producono l'erpete, la scrofolo, il tifo, le febbri, ecc., spiega anche la sua azione contro il microbo colerico, ne impedisce lo sviluppo nelle persone che lo hanno preventivamente usato. Una cura d'un tale farmaco fatta regolarmente nella presente stagione sarebbe la più ragionevole per preservarsi da qualunque altra invazione colerica, da cui Dio ci tenga lontani. — Si vende a L. 9 la bottiglia.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia F. Roberti.

Listino di Borsa

Padova 14 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	96	10. —
Fine corrente »	96	30. —
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	20. —
Banco Note »	2	03. —
Marche »	1	24. —
Banche Nazionale »	2190	—
Credito Mobiliare »	882	—
Costruzioni Venete »	293	—
Banche Venete »	292	—
Cotonificio Veneziano »	188	—
Tramvia Padovano »	400	—
Guidovie »	103	—

Diario Storico Italiano

14 SETTEMBRE

Ricordare in un modesto diario il nome di quell'astro sublime che fu Dante Alighieri, non è far torto agli Italiani temendo scemato per Esso il culto più sacro; ma è fissare e popolarizzare mai sempre una data veneranda nella storia dei geni che illustrarono nonchè la Patria, il Mondo.

Dante Alighieri, nato a Firenze, dopo una vita spesa in sacrifici, travagli e lotte a patrio amore ispirate, errando di città in città, chiuse gli occhi alla luce appunto in questo giorno nel 1321, compiuti appena 56 anni.

Massimo poeta, non solo d'Italia, ma di tutte le moderne nazioni, può dirsi il padre dell'italiana favella, perchè da Lui fu tolta dalla culla e elevata a dignità di lingua nazionale.

Nelle tre cantiche del suo sublime poema, ch' Egli chiamò *Commedia*, e che i posteri appellarono *Divina*, raccolse tutti i tesori dello scibile umano, descrivendo un viaggio che immagina aver fatto attraverso i tre mondi delle anime, nell'*Inferno*, *Purgatorio*, e *Paradiso*. Scrisse anche nobilissime poesie liriche, cioè *Sonetti* e *Canzoni*, e in buona prosa la *Vita Nuova* in cui descrive la sua giovinezza, ed il *Convito* con che commenta varie sue canzoni.

Ravenna, ove morì, è superba di possedere le sue ossa.

VARIETÀ LE VESTALI

V.
(Vedi num. precedenti)

Le vestali conservavano i segreti dell'impero i quali ad esse erano palesi o piuttosto alla Vestalis maxima come raccontano Luciano ed Erodiano. Metello, Pontefice Massimo li salvò dal tempio che ardeva nell'anno

512 di Roma, esponendo la propria vita. Si narra che rimasto cieco si ebbe in compenso dai Romani una statua in Campidoglio.

Nelle preghiere le vergini di Vesta si rivolgevano al dio Fuscino onde le allontanasse dall'invidia.

Le vestali portavano una lunga tonaca bianca ornata di porpora, le chiome decorate con fasce e treccie. Quando entravano in carica il Pontefice radeva loro i capelli che venivano abbruciati nel Foro sotto un vecchio loto, o sotto un alismo, specie di piante arboree dell'Egitto. In seguito poi le loro chiome venivano rispettate.

Le vestali godevano il comune riguardo ed allorchè s'incontravano coi pretori o magistrati pubblici i littori facevano abbassare i fasci in segno di riverenza.

Quando vennero eletti i triumviri esse uscivano accompagnate da un littore coi fasci. Plutarco però sostiene ch'esse furono scortate in ogni tempo. Nell'uscire montavano su di un carro a due ruote.

Assistevano agli spettacoli del circo e venivano loro assegnati i luoghi più cospicui.

Svetonio fa cenno in proposito di un fatto che prova in che considerazione erano tenute.

Durante il regno di Tiberio si volle onorare regalmente l'imperatrice e fu fatta sedere a tal uopo fra le vestali.

Non giuravano ed erano obbligate a testare prima del tempo consentito dalla legge.

Molti privilegi e favori esse godevano potendo approfittare di tutti i diritti che si accordavano ad una madre di tre figli.

VI.

Un reo poteva venir assolto se le vestali avessero provato esser accaduto un dato fatto in suo favore.

Grandi somme esse ricevevano in dono dai testamenti dei patrizi romani; le dame si recavano a grande onore di assisterle nelle infermità e servirle.

Però malgrado i tanti privilegi che godevano le vestali, i genitori si mostravano retrivi a concedere le loro figlie a un tal ministero; e infatti in certi tempi si dovette ricorrere alla forza e sotto il regno di Cesare Augusto vi potevano venir ascritte anche le figlie dei liberti.

Nei pressi del tempio e della casa di Numa si crede esistesse l'*atrium Vestae*.

Quando una vestale mancava al voto di castità, secondo scrive Plutarco nella Vita di Numa, la si chiudeva in lettiga e veniva condotta al *Campus Scelleratus* presso Porta Collina; là giunta discendeva in una cella sotterranea dove vi era pane, acqua e latte, e chiusa l'apertura di quella prigione la vi si lasciava morire miseramente. Il seduttore veniva tratto al Foro dove lo si batteva a colpi di verga fino alla morte.

Dionisio assicura che fu T. Prisco l'inventore di un tal supplizio.

Livio narra che Opimia e Flordia accusate di stupro furono condannate alla morte. L'una subì la sua sorte, l'altra sfuggì alla pena togliendosi la vita. Lucio Cantilio, cancelliere de' Pontefici che violò Flordia morì sotto le verghe.

Consultati i libri sibillini per placare l'ira degli dei, furono sacrificati un uomo ed una donna della Gallia; due greci furono sepolti vivi servendo così come ostie umane.

Settilia ed altre vestali si uccisero per isfuggire al castigo.

Valerio Massimo ci racconta che la Vergine Massima Emilia accortasi che il fuoco sacro stava per spegnersi gettò sul tripode il velo che portava e così scampò al pericolo di vederlo spegnersi e di venir sepolta viva.

G. M.

Un po' di tutto

È orribile! — Certo Neri Giuseppe, contadino in villa Strada, volendo uccidere un cane ritenuto idrofobo esplosevali contro un colpo di facile che disgraziatamente colpiva la propria madre di circa anni 60. Il Neri dicesi siasi dato alla latitanza.

Ladri in Vaticano. — Dicono che nell'Amministrazione del S. Ufficio si è verificato un vuoto di oltre 300 mila lire in consolidato e fondi pubblici. Certo frate Antonio, che reggeva l'amministrazione facendo da computista cassiere, una specie di factotum, sarebbe stato l'autore della sottrazione.

Ciclone in America. — Un terribile ciclone devastò lo stato dell'Ohio.

Il villaggio di Bloomingburg è stato completamente distrutto.

A Washington Courthouse furono distrutti 400 edifici: 300 abitanti feriti; raccolti quindici cadaveri. I danni ascendono ad un milione di dollari.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

È probabile che il ministro Grimaldi ritardi dopo il 20 corr. il suo viaggio nel Veneto. Forse oltre Marchiori lo accompagnerà anche Correale segretario generale dei lavori pubblici.

Il Re firmò il decreto di sistemazione dell'asse ecclesiastico in Roma. Verrà amministrato dalla direzione generale del Fondo pel Culto, con una contabilità separata.

La convocazione della conferenza monetaria a Parigi è fissata pel 2 ottobre. Perciò i delegati italiani si riuniranno prossimamente per stabilire col ministro Magliani la condotta da seguire.

Fu deciso pubblicare il bollettino ufficiale giornaliero sul cholera.

Sinora però la situazione non è grave pel morbo, ma per l'anarchia cui il governo non sa opporsi.

I ministri presenti a Roma tenero radunanza, ma non addivenero a deliberazioni concrete per attendere i pareri dei prefetti di Napoli e Palermo.

È questo un governo?

(Nostri dispacci)

Roma, 14, ore 8.40 ant.

Gli animi vanno calmandosi a Napoli e Palermo; pure continuano a volere l'isolamento delle città.

— La *Riforma* dice che Palermo reggesi come un comune del Medio Evo. I proclami del sindaco di Napoli erano identici.

— Si sollecita il ritorno di Depretis, riconoscendosi Morana impari alla difficile situazione. Parlasì anzi delle dimissioni del Morana.

— A Parma casi 10 e morti 4; negli operai della Parma-Spezia casi 10 e morti 3; a Palermo casi 12 e morti 2.

— Mentre a Napoli partiva il *Washington* con 1200 uomini per Massaua un caporale uccideva un sergente per futili motivi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12. — Secondo il *Reichsanzeiger* il vapore *Nachtigal* destinato a Camerun trovavasi a Falmouth attendendo nuovo ordine avanti di partire.

Nuova York, 13. — Kelly rinunciò a rappresentare gli Stati Uniti a Vienna.

Parigi, 13. — Decrais è partito iersera per Roma.

Pietroburgo, 13. — Il *Journal de Saint Petersburg* smentisce che fu concluso un trattato di alleanza fra la Russia e la Corea soggiungendo che fra i due Stati si firmò soltanto un trattato di commercio.

Cairo, 13. — Il Kedive firmò il decreto che aggiorna l'assemblea generale dei notabili, onde dare al governo il tempo di preparare la nuova materia.

Napoli, 13. — Il *Washington* con a bordo 120 soldati di varie armi è salpato alle ore 5.45 pel Mar Rosso.

Missione Wolff

Costantinopoli, 13. — Wolff andò giovedì alla Porta ma i ministri turchi lo fecero attendere un'ora avanti di riceverlo. I ministri fecero scuse. Wolff partì quindici minuti dopo. L'incidente è commentatissimo. Assicurasì che in questo frattempo, Nolidoff aveva un lungo colloquio con Said Pascia e Assim pascia. I turchi trascinano in lungo i negoziati. Sembra che Wolff è deciso di attendere a tutto settembre, dopochè agirebbe energicamente. Finora la sola questione sfiorata è l'organizzazione militare dell'Egitto, ma i Turchi fecero intendere che sarebbe preferibile studiare la questione sopra i luoghi.

Infine sembra che ciascuna parte attenda che l'altra formuli le proposte.

Il cholera

Marsiglia, 12. — Sei decessi di cholera.

Algeri, 12. — Per le provenienze della Sicilia fu fissata una quarantena di tre giorni.

Tolone, 13. — Alla Seyne, moglie del console d'Italia è morta di cholera.

Tolone, 13. Sei decessi.

Madrid, 13. — In tutto il Regno casi 1445 e decessi 400.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dontiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koller 072 Monis.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontyon Zulini.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Orampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della **Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO** — Corso Vittorio Emanuele — MILANO

Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

UNGUENTO SANA - M. LI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di conti ui ed infallibil successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27; In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Specialità dello Stabilimento

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Elisir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Aranco di Monaco
Lombardorum

Diavolo Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

La Stagione

Domandare numeri di saggio

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37

Milano

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4,50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto**, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350 Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta condiziona alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliera — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50